

Crollo

Le azioni della Pfizer sono crollate di oltre il 15% a Wall Street dopo che il colosso farmaceutico ha deciso di sospendere la sperimentazione di un nuovo farmaco contro il colesterolo per il cui sviluppo erano stati investiti 800 milioni di dollari



FINMECCANICA, ALCATEL-LUCENT CHIUDE L'ACCORDO CON THALES

Alcatel-Lucent e Thales hanno annunciato la firma dell'accordo definitivo sul trasferimento a Thales delle attività di Alcatel-Lucent nell'ambito di trasporti, sicurezza e spazio e sulla futura cooperazione industriale. L'intesa segue la firma del nuovo accordo Space Alliance tra Finmeccanica, Thales e Alcatel-Lucent, nell'ambito del quale Finmeccanica ha trasferito a Thales la partecipazione di Alcatel-Lucent in Alcatel Alenia Spazio e in Telespazio.

A DE AGOSTINI IL CONTROLLO DELLA GHISETTI & CORVI

De Agostini Edizioni Scolastiche (gruppo De Agostini), ha perfezionato l'acquisto della maggioranza in Sedes, società che controlla il marchio Ghisetti & Corvi nel settore dell'editoria scolastica. Presidente della società - si legge in una nota - è stato nominato Michele Lessona e amministratori delegati Roberto Devalle e Vittorio Mongino. L'acquisizione rientra nel progetto di rafforzamento delle attività nel settore dell'editoria educativa di De Agostini.

Con i soldi degli evasori pensioni minime più alte

Corsa finale agli emendamenti: risolto il caso precari della scuola. Pronto soccorso: niente ticket per i codici verdi

di Bianca Di Giovanni / Roma

ACCORDO Meno tasse a cominciare dai più deboli. Questo il senso di un emendamento che governo e maggioranza hanno intenzione di inserire in Finanziaria. La proposta destina alle fasce più povere le maggiori risorse derivanti dalla lotta all'evasione. L'accordo

è stato raggiunto ieri nella cabina di regia sotto la spinta di rifondazione comunista. L'altra intesa, raggiunta in serata, riguarda l'eliminazione del ticket sul pronto soccorso per i codici verdi (casi di gravità media). Lo ha annunciato il ministro Livia Turco che però ha aggiunto: «Ora si devono reperire 35 milioni». Risolto il caso dei precari della scuola, con un emendamento che «salva» circa 100mila persone, si studia anche una nuova formula per le successioni tra fratelli e una diversa stesura della norma sulle concessioni autostradali. Ancora nulla di fatto sull'aliquota al 20% per gli affitti, visto che la copertura si preannuncia onerosa. Soddisfazione dei Verdi per l'intesa sulle rottamazioni. Un emendamento dovrebbe poi riguardare anche i costi della politica, dagli emolumenti ad alcuni meccanismi inutili; L'Unione punta a una «proposta unitaria», come ha riferito ieri la capogruppo Anna Finocchiaro, che oggi incontrerà il capigruppo dell'opposizione per concordare anche con loro alcune modifiche. Per ora la casa della libertà resta compattamente contraria alla manovra. Oggi dovrebbe anche iniziare il voto in commissione, a cui presenzierà il viceministro Vincenzo Visco, presente anche ieri in cabina di regia. Visco ha ricordato la pesante eredità ricevuta dal centro-destra. «Ovunque ti giri trovi buchi - ha detto - Quest'anno tra sentenza Iva e debiti Fs il deficit toccherà il 6%». Il viceministro Roberto Pinza ha osservato che questa manovra destina solo per Fs e Anas oltre 5 miliardi.

Il ministro Tommaso Padoa-Schioppa ha ribadito l'impegno del governo a valutare la riduzione delle tasse in caso di recupero «inatteso» dell'evasione. «Oggi ci sono circa 6/7 punti di pressione fiscale non realizzati a causa dell'evasione; se l'evasione fiscale sparisse non ci si può certo aspettare che la pressione fiscale aumenti di altrettanto», ha detto - rimarrà quella di oggi, si abbasseranno le aliquote e si ridistribuirà il carico fiscale». La proposta allo studio in Senato punta a privilegiare tra i beneficiari i meno abbienti. Bonus per incapienti e famiglie più povere. Inoltre «ci sarà un ordine del giorno specifico - riferisce il presidente dei senatori di Rifondazione, Giovanni Russo Spina - nel quale daremo mandato al governo di tenere conto a marzo nella partita sulle pensioni dell'innalzamento delle minime». Si pensa anche a finanziare la mobilità sostenibile: in questo caso le risorse aggiuntive sarebbero legate al recupero dell'evasione Iva. Naturalmente le risorse in questione dovranno provenire da un maggior gettito rispetto a quello già stimato dalla lotta all'evasione e già destinato ad alcune misure della manovra. Sulle successioni si pensa di inserire una franchigia anche nel passaggio tra fratelli. Sarà di 100.000 euro ma dopo questa soglia scatterà l'aliquota al 6% e non al 4% come nella successione tra padre e figlio o tra coniugi. Anche se la franchigia in questi casi è di un milione di euro ad erede. Per quanto riguarda la delicata questione delle concessioni autostradali, la maggioranza sta valutando di modificare l'emendamento già presentato dal governo per ampliare il numero dei lavori e dei servizi in appalto da escludere dall'obbligo della gara. Come anche dovrebbe essere precisato meglio che anche le società legate alle concessionarie potranno partecipa-

HANNO DETTO

Visco



L'eredità che ci ha lasciato la destra? Ovunque ti giri trovi buchi nei conti pubblici

Padoa-Schioppa



Con questa Finanziaria riparte la crescita e i conti tornano in equilibrio

re alle gare purché non progettate. Tra gli emendamenti della maggioranza anche uno in favore dei musicisti dilettanti, che non pagheranno né tasse né contributi Enpals fino a 7.500 euro di guadagni. Nel testo sui precari della scuola si stabilisce che le graduatorie permanenti verranno trasformate in graduatorie a esaurimento, fatti salvi gli inserimenti per i docenti già in possesso di abilitazione e con riserva del conseguimento del titolo di abilitazione, per i docenti che frequentano i corsi abilitanti speciali, i corsi Ssis, i corsi accademici di secondo livello a indirizzo didattico e altri corsi.

Se poi alle parole non seguono i fatti, non se ne accorge proprio nessuno: i telespettatori alla fine confondono pure un volto con un altro. Quando però alle parole seguono i fatti, ma di segno opposto, il gioco diventa interessante. Il fronte più sdruciolevole di tutta la partita riguarda le libere professioni, che - guarda caso - non compaiono nel celebre manifesto di Rutelli. Il vicepremier - come ha ricordato la ministra Emma Bonino - ha fatto liberalizzazioni su tutti i giornali, meno che in consiglio dei ministri. In compenso qualcosa stanno facendo esponenti del suo partito. A sua insaputa si spera. Nella valanga di emendamenti alla Finanziaria ne compare uno a

I nuovi ritocchi alla Finanziaria

BONUS PER LA ROTTAMAZIONE

Gli effetti sul mercato

2.610.000 nuove immatricolazioni
+566 milioni di euro il gettito per l'Erario
+0,2% l'incremento del Prodotto interno lordo

Cosa prevede l'emendamento

Per chi acquista una vettura nuova o ne rottama una (Euro 1 o Euro 0): bonus di 800 euro ed esenzione dal bollo per tre anni, se la nuova auto ha una cilindrata fino a 1.300 cc e per due anni, se ha una cilindrata superiore.

Il valore medio dell'incentivo

(compreso le esenzioni dal bollo)
• **1.187 euro** per le auto fino a 1.300 cc
• **1.242 euro** per le auto con cilindrata superiore

LOTTA ALL'EVASIONE

Le maggiori entrate che lo Stato incasserà dalla lotta all'evasione fiscale, saranno destinate:

- alla riduzione della pressione fiscale
- all'aumento delle pensioni minime

APPALTI FUORI DA OBBLIGO GARA

Possibilità di nuove norme sulle concessioni autostradali cercando di ampliare il novero dei lavori per i servizi che escono dall'obbligo di gara

P&G Infograph/Unità

GAS&PETROLIO

La bolletta energetica verso i 48 miliardi

Quest'anno l'Italia rischia di fare i conti - complici le impennate del greggio sui mercati internazionali ma anche la crisi del gas dello scorso inverno - con la fattura energetica più salata di tutti i tempi e la bolletta petrolifera più alta degli ultimi 20 anni. Se le prime stime di settore, basate sull'andamento dei primi 11 mesi, trovassero conferma il costo della bolletta per l'approvvigionamento di fonti di energia dovrebbe infatti attestarsi sui 48 miliardi di euro. Un livello mai registrato prima. Per il conto petrolifero, invece, la fattura 2006, a prezzi attualizzati, potrebbe essere la più cara dell'ultimo ventennio, dal 1985 quando la bolletta superò i 33 miliardi di euro.

Liberalizzazioni, nella Margherita manovre anti-Bersani

Manzione vuole riformulare la norma sui passaggi di proprietà. Il collega Mantini sfila contro il decreto

/ Roma

BASTA LA PAROLA Indovinello: chi vuole davvero le liberalizzazioni? Chi ne parla (molti) o chi le fa (pochi)? A dire tutta la verità anche nella maggioranza c'è chi

tenta piano piano di sfilare la «tela» delle nuove regole. Politicamente la materia è incandescente. Essere liberalizzatori, diciamo così, aiuta, serve a conquistarsi «buona stampa», a costruirsi quell'aureola che sa di moderno (mah). Così la concorrenza si scatena più tra i politici che tra i soggetti interessati.

Se poi alle parole non seguono i fatti, non se ne accorge proprio nessuno: i telespettatori alla fine confondono pure un volto con un altro. Quando però alle parole seguono i fatti, ma di segno opposto, il gioco diventa interessante. Il fronte più sdruciolevole di tutta la partita riguarda le libere professioni, che - guarda caso - non compaiono nel celebre manifesto di Rutelli. Il vicepremier - come ha ricordato la ministra Emma Bonino - ha fatto liberalizzazioni su tutti i giornali, meno che in consiglio dei ministri. In compenso qualcosa stanno facendo esponenti del suo partito. A sua insaputa si spera. Nella valanga di emendamenti alla Finanziaria ne compare uno a

firma Roberto Manzione che in sostanza demolisce la norma del decreto Bersani sui notai. Il testo punta a riconsegnare i passaggi di proprietà almeno di navi e aerei (quelli più «ricchi») ai professionisti. Quanto ai motoveicoli, poi, la proposta va anche oltre: non solo i notai tornano ad essere depositari dell'autentica delle firme, ma potranno

Una proposta di modifica per restituire ai poveri notai i passaggi di proprietà di navi e aerei

no anche trasformarsi in vere e proprie agenzie, con la registrazione al Pra. Evviva! Più di prima, meglio di prima. Il pressing della corporazione dev'essere stato forte. Anche perché dati recenti dicono che i notai hanno perso il 32% di clienti, che preferiscono spendere fino al 50% in meno rivolgendosi ai Comuni. Insomma, la norma funziona. Quindi, cambiamola. In Finanziaria i fogli scivolano da una scrivania all'altra, frusciano da una anticamera alla stanza della commissione e poi, per incanto, escono approvati. Si sa che i parlamentari sono liberi di presentare proposte a piacere. Come dire: il partito non c'entra. Tanto più nel caso di un senatore come Manzione, battitore libero per eccellenza,

sempre in cerca di visibilità, in rotta di collisione con lo stato maggiore della Margherita in Senato. Ma sarà un caso che alla Camera nel ruolo di relatore del ddl sulle professioni si parli di Pierluigi Mantini, che dopo un iter politico da otto volente (lotta continua, radicali, socialisti, laburisti, ds cosa2-Di Pietro - Asinello Parisi) oggi ha giurato fedeltà alla corrente rutiliana. Fedele a se stesso, è sceso in piazza con i professionisti contro il decreto Bersani. Certo, per lasciare un canale aperto (?) (evidente che non ha mai smesso la divisa da avvocato), ma pur sempre un corteo anti-Bersani era. Domanda: che ne pensano i superliberalizzatori della Margherita? Amici che sbagliano? **b. di g.**

La difesa delle Generali: De Agostini compra il 2% della compagnia

Forti movimenti azionari attorno al gioiello della finanza, dopo la fusione Intesa-San Paolo. Il gruppo di Novara ha appena ceduto la Toro a Trieste

di Roberto Rossi / Roma

Assalto? Forse. Arrocco? Può darsi. Giochi di potere interni? Probabile, anzi quasi certo. Il gruppo De Agostini ha acquistato il 2% di Generali. Oltre 25 milioni di azioni del principale gruppo assicurativo italiano sono finite nelle tasche della società di Novara. Un investimento che ha scatenato una serie di ipotesi sul futuro che attende il Leone di Trieste. Anche perché la società è da giorni oggetto di attenzioni particolari in Borsa. Solo la scorsa settimana è passato di mano il 5% delle azioni. Un'enormità per una società che capitalizza

oltre 42 miliardi di euro e che non vive di scossioni. Dietro questi movimenti una parte del mercato ha intravisto la banca spagnola Santander che dopo aver fallito il tentativo di conquistare il SanPaolo avrebbe ancora 35 miliardi da spendere. Se questa ipotesi è plausibile anche l'arrocco avrebbe un senso. Le Generali, sotto la regia di Mediobanca (il principale azionista con il 14%) starebbero creando una cintura di sicurezza fatta da investitori italiani proprio per evitare brutte sorprese. Più probabile, però, che dietro a tutto questo movimento vi sia una lotta di potere interna. In primavera si deve eleggere il



L'Antitrust chiede che le Generali vendano la Nuova Tirrenia, dopo l'operazione Toro

nuovo consiglio di amministrazione. Un evento al quale in molti vogliono arrivare preparati. Come il fronte legato al presidente di Banca Intesa Giovanni Bazoli (accreditato di circa il 12%), che attraverso il finanziere Romain Zaleski, si starebbe attivando per equilibrare il blocco dei soci tradizionali (Mediobanca, Capitalia, UniCredit, Mps) che insieme pesano per il 22% circa. In questo risiko De Agostini si collocherebbe nella sfera Mediobanca. Non caso Giovanni Perissinotto, amministratore delegato del gruppo ed espressione del blocco Mediobanca, ha salutato con favore «l'investimento di un gruppo come De

Agostini». Gruppo che aveva ceduto poco qualche tempo fa la compagnia di assicurazione Toro proprio a Generali. Un acquisto per il quale ieri è arrivato il via libera da parte dell'Antitrust, anche se condizionato (Generali dovrà vendere la controllata Nuova Tirrenia entro 12 mesi) e che rende ancora più pesante in Generali la commissione degli incarichi di amministratore in società concorrenti. Tanto per avere un'idea basta ricordare che dentro il Leone c'è, con il 2,4%, la Premafin di Salvatore Ligresti, primo azionista di Fondiaria-Sai, ma il gruppo di Ligresti è anche socio di Mediobanca, do-

minus di Trieste. Per di più, rilevando Toro, Generali entra con il 2,5% circa in Capitalia, azionista sia di Mediobanca (9,6%) sia di Generali (3%). Inoltre Generali è anche il secondo socio di Intesa-Sanpaolo, a sua volta azionista del Leone, direttamente (1,5% con Intesa) e indirettamente (attraverso i suoi azionisti Fondazione Cariplo all'1,6%, Compagnia di Sanpaolo allo 0,70%, e Zaleski ufficialmente al 2,3%). E la concorrenza? Poca, visto che, come ha ricordato l'Antitrust, «le imprese di assicurazione hanno un potere di mercato che utilizzano per realizzare extraprofiti a scapito degli utenti».

COMUNE DI BOLOGNA
Settore Servizi Sociali
Viale Vicini, 20 - Bologna

ESTRATTO DI BANDO DI GARA
Il Comune di Bologna - Settore Servizi Sociali - Viale Vicini, 20 Bologna - tel. 051/2193761 - fax 051/2193793 ha indetto una gara procedura ristretta accelerata - per l'affidamento della gestione di attività socio educative rivolte a minori immigrati, profughi, rifugiati e richiedenti asilo frequentanti le scuole del territorio comunale di Bologna. Importo Euro 291.600,00 (oneri fiscali esclusi). Durata del contratto dal 01/02/2007 al 30/06/2008.

Le richieste di partecipazione alla gara dovranno pervenire al Comune di Bologna, Protocollo Generale, Via Ugo Bassi, 2 entro le ore 12 del 18 dicembre 2006.

E' possibile prendere visione integrale del bando e della nota esplicativa, al sito del Comune di Bologna: www.comune.bologna.it

Il bando di gara è stato inviato all'ufficio delle Pubblicazioni ufficiali della C.E in data 27/11/2006.

Il Direttore del Settore Servizi Sociali
Dr. Raul Collina